



DOMENICA 6 DICEMBRE ITINERARIO DI AVVENTO - SECONDA DOMENICA

Concedi alla Vita il sapore...

... del PASSO CHE INIZIA

Dal Vangelo secondo Marco (1,1.8)

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

«Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:
egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

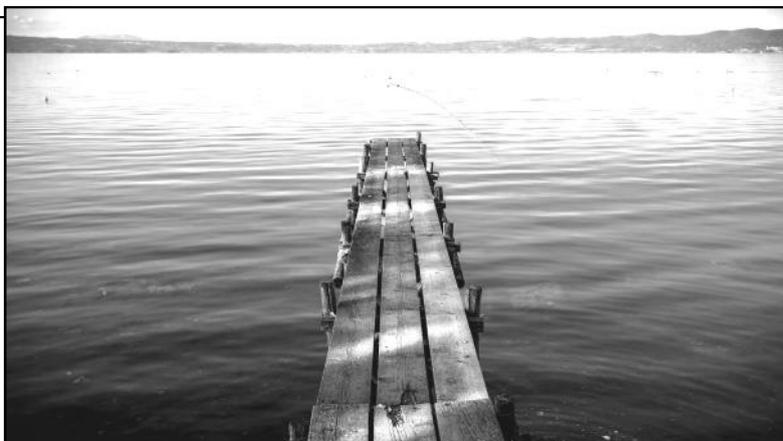
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri»,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un bat-
tesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea
e tutti gli abitanti di Gerusalemme.

E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano,

confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».



Il primo passo... dal Principio.

“Principio della Buona Notizia di Gesù, Cristo, Figlio di Dio”. No, non è solo un inizio, è un “principio”, è Genesi, è la vita che, per essere viva, deve saper sempre ricominciare, tornare a essere materia prima, come argilla costantemente plasmata dal Dio della storia. Siamo gente da deserto, siamo in Esodo, le nostre radici sono Altrove, la terra è lo spazio delle traiettorie, le tende vanno continuamente levate.

Sempre “in principio”, continuamente principianti della vita, sempre pronti a decostruire e ricostruire, chiamati a vivere leggeri, senza definizioni troppo pesanti.

Non rimarrà pietra su pietra nemmeno di noi, il tempio è sempre distrutto, il tempio è ricostruito in tre giorni, il tempio siamo noi. Noi che camminiamo incontro alla vita e sentiamo su di noi la dolcezza della cura e i lividi degli errori, gli occhi caldi dell’amore e gli sguardi invidiosi dell’odio e ogni incontro è un pezzo di noi che si interroga, è un pezzo che si reinventa, che prova a trovare nuovi labili risposte. Noi siamo identità in movimento, la nostra identità è costruita nel cuore del movimento. **La nostra verità più profonda abita quel momento di ricominciamento continuo, di principio eterno che siamo chiamati a riconoscere.** Ogni istante è appello a principiare vita. Il vangelo è invito a vivere da principianti, con la passione e l’umiltà di chi nulla insegna e di tutto è grato.

In principio. Sempre figli di una vita che inizia, sempre argilla da plasmare e poi baciare e poi lasciar andare. Sempre in principio perché mai la vita raggiunge vicoli senza uscita, non esistono binari morti, non c’è ostruzione eterna di cammino per gli eterni principianti. La vita è già eterna per chi accoglie il Principio.

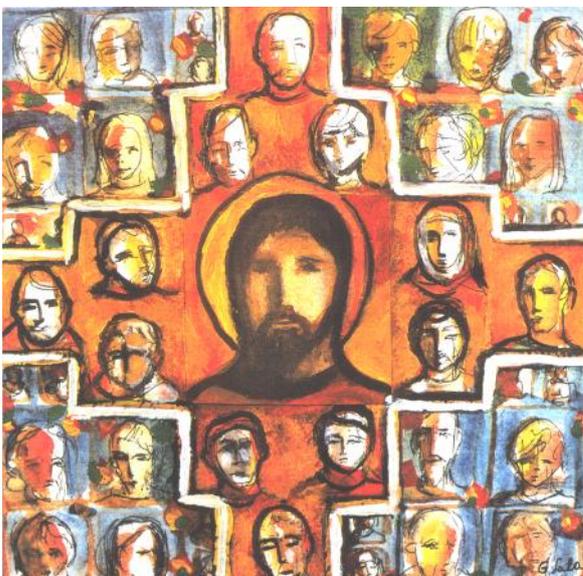
La Bibbia stessa è sempre un inizio, è la voce del Padre che crea dal cuore dei tempi, è la voce del roveto che inventa una strada per fuggire dal faraone, è la voce di Isaia che vede (perché c'è!) una strada nel deserto che riporti a casa dall'esilio, è la voce di Gesù che ricolloca a libertà, che inventa una strada a poveri, prostitute, pubblicani, lebbrosi, morti, assassini, crocifissi... C'è sempre una strada per tornare a vita, magari non è immediatamente visibile ma c'è. Magari è visibile ma fa paura.

Una identità costantemente in costruzione e una libertà mai per sempre conquistata, nemmeno lontano dal faraone. Fermarsi è la trappola, anche i Magi hanno rischiato incappando in Gerusalemme. Gesù non si fermerà mai, a costo di inventare una strada persino nel luogo più immobile del mondo, nel sepolcro di un cimitero. Figlio di una libertà così radicale che niente riesce a trattenerlo. Non la morte, nemmeno l'amore possessivo e tenero della Maddalena, e quella sarà tentazione ancora più difficile. Dolcissimo e terribile dover dire "non mi trattenero". Che l'amore non trattiene. Altrimenti non è amore. Torna all'inizio, torna da capo, vera Genesi è imparare l'arte di amare, e comprendere che amore e libertà coincidono. E soffrire fino a sangue pur di annientare l'ultima distanza tra le due.

Amore e libertà, il resto conta nulla: riuscire ad amare e sentire che in quell'amore la nostra identità è libera e libera. Amare e sentire che il nostro amore inventa cammini per chi abbiamo attorno.

Ecco perché da Gerusalemme, dopo averla raggiunta, devi uscire, "accorrevano da Giovanni il Battista dalla Giudea e da Gerusalemme", perché se ti fermi non ami e non sei libero, nemmeno nel luogo più sacro del mondo. Nemmeno nel cuore della dottrina più ortodossa, se sei fermo non ami e non liberi, sei morto e fai morire. Se la nostra identità è partorita da un movimento di continua decostruzione e ricostruzione ecco che anche l'assolutizzazione del sacro diventa una trappola, forse la più ambigua, perché sembra di dimorare nel bene. Ma se dimori non cammini.

Giunti a Gerusalemme, la Santa Gerusalemme, nel Tempio, il Santo dei Santi, il Vangelo dice: adesso lascia tutto ed esci nel deserto, immergi nell'acqua le tue convinzioni e chiediti cosa davvero ti fa respirare. Esci nel deserto e lascia che la solitudine e lo smarrimento ti brucino addosso e poi fatti la domanda che vale la vita: il vestito che indosso, l'idea che difendo, la religione che pratico è amore che libera o è sacralità che immobilizza? La vita è sacra è definizione spesso divisiva sbandierata da chi la vita non l'ascolta davvero la vita degli altri o da chi preferisce facili scorciatoie che dribblino il pensiero... il fuoco bruciante del deserto impone ben altre domande: il tuo modo di essere donna e uomo ti rende libero da attese e sensi di colpa e prestazionismi sterili? Il tuo essere cattolico è la difesa di un sacro impero o è l'assunzione della vertiginosa libertà di amare? Il modo che hai di leggere la Bibbia libera la vita che ti brucia dentro o la anestetizza fino ad ucciderla?



Bisogna sempre stare nel deserto per capire chi siamo davvero, lì dove le tende durano il tempo di una notte e le stelle chiamano al cammino e gli imprevisti chiedono soluzioni sempre nuove. Bisogna sempre stare nel deserto, come il popolo di Israele, per comprendere che l'Amore per essere liberante deve modularsi su dieci Parole che liberano la vita. Bisogna stare nel deserto, fuori Tempio, con Gesù, per imparare che la libertà nasce solo dall'amore fatto con le Beatitudini. Bisogna stare nel deserto dove per immergersi nel Giordano occorre spogliarsi dei propri ruoli, delle proprie certezze, delle proprie manie, dei propri sensi di



colpa. E immergersi e decidere chi sia il respiro della nostra vita. E avere sulle labbra solo il gusto del miele, cioè della Parola di Dio, che è dolce e nutre. Però è miele selvatico, cioè Parola non addomesticata, non calmata, non depotenziata, non banalizzata, non ammansita. Non arzuolata. Che nostalgia di un Cristianesimo selvatico. Libero dall'omologazione. Il selvatico tendenzialmente fa paura. Il Vangelo chiede di uscire dalle cattedrali del sapere per inselvaticirci. Accanto al Battista, uomo con i fianchi cinti, uomo che si è cucito addosso l'invito al movimento di Esodo, uomo rivestito delle pelli dell'animale che il deserto lo attraversa, il cammello. Uomo che si nutre di locuste, che le locuste mangiano i serpenti, sono più forti dell'ambiguità del male. Stare nel deserto e nel deserto attendere di essere rivestiti di Cristo, della stessa vita di Dio. E Dio nascerà in movimento, di esodo in esodo, spezzerà ogni immagine sclerotizzata di Dio, e non si fermerà, mai. Amore libero e selvatico, nemmeno la morte lo imprigionerà. Nessun giardino può addomesticare l'amore selvatico del Cristo. Forse questo tempo particolare di deserto che stiamo attraversando ci chiede proprio questo: tornare a sentire il nostro primo passo dietro a Lui.

NELLA PREGHIERA
DELLA COMUNITA'



CARLA MARIA SALA
ved. Paris

CAMMINO ADULTI

VIVERE LA COMUNIONE E IL DINAMISMO DELLA PAROLA DOMENICALE

Nel dare forma al cammino di comunità di quest'anno pastorale avevamo scelto di mettere al centro l'ascolto e il dinamismo della Parola di Dio nella nostra vita personale e di famiglia.

I cambiamenti di tempo e di contesto vista l'impossibilità di ritrovarci in presenza ci invitano a spostarci sui legami "virtuali" che ci permettono via web i vari dispositivi che abbiamo.

Secondo la tempistica che avevamo pensato nella settimana:

- ♦ **entro martedì** verrà pubblicato sul canale youtube ORATORIO SAN GERVASIO la lettura e un breve commento alle pagine della scrittura della domenica in arrivo. A più voci nell'anno ci regaliamo questo aiuto per la lettura e l'apertura della parola domenicale.

Il sito della parrocchia riporterà le letture le indicazioni. Se ci iscriviamo al canale youtube ci arriva la notifica automatica..

- ♦ **GIOVEDÌ SERA ORE 20.45** condivisione e meditazione della Parola attraverso l'applicazione <https://meet.jit.si/IncontroparolaSG> Scaricare app Jitsi Meet sul telefonino
- ♦ Nella giornata di venerdì / sabato è possibile per chi vuole condividere un pensiero, la propria preghiera attraverso la mail sangervasio@diocesibg.it o per scritto in un contenitore in chiesa

Nel cammino che apre la scrittura come Parola di Dio ci è donata una comunione nell'ascolto che ci edifica in umanità e come comunità cristiana.

ITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 6 DICEMBRE SECONDA DI AVVENTO

- ◆ **Messe ore 8.00**
(+ Ceresoli Carlo + fam. Piantini)
- ◆ **ore 10.30** (per la comunità)
(INVITO FAMIGLIE ANNO DELLA RICONCILIAZIONE)
ANNO DELLA COMUNIONE

LUNEDI 7 DICEMBRE - Sant'Ambrogio

- **Eucarestia ore 8.00** (+ Pedralli Pierina e Rota Antonio)
- **Eucarestia prefestiva ore 18.00**
(+ Carminati Giuseppe e Eugenia + Fam. Locatelli
+ Fam. Gaspari Pietro + Ferrari Luigi)

MARTEDI 8 DICEMBRE IMMACOLATA CONCEZIONE DI MARIA

- ◆ **Messe ore 8.00**
(+ Mapelli Edoardo e Santina + Capitano Giuseppe)
- ◆ **ore 10.30** (per la comunità)

MERCOLEDI 9 DICEMBRE

- **Eucarestia ore 8.00** (+ fam. Albani)
PULIZIA CHIESA DALLE ORE 14.00

GIOVEDI 10 DICEMBRE

- **Eucarestia ore 8.00** (+ int. off.)
INCONTRO SULLA PAROLA DOMINICALE
ON LINE ORE 20.45

VENERDI 11 DICEMBRE

- **Eucarestia ore 8.00** (+ int. off.)

SABATO 12 DICEMBRE

- **Eucarestia ore 8.00** (+ Gaspari Maria Cristina)
- **Eucarestia prefestiva ore 18.00**
(+ Angioletti Lucia, Lupini Lucia
+ Osvaldo Ferrari e Mariangela Locatelli
+ Albertina, Simonetta e Mario
+ Mapelli Francesco, Pietro e Pirola Elisabetta)

DOMENICA 13 DICEMBRE TERZA DI AVVENTO

- ◆ **Messe ore 8.00**
(+ Vitali Giuseppe e Carla + Luigi e Mina
+ Radaelli Romano + Ciminelli Cristiano)
- ◆ **ore 10.30** (per la comunità)
INVITO FAMIGLIE ANNO DELLA PAROLA
PRIMO E SECONDO ANNO DELLA CRESIMA

- ◆ Offerte della settimana € 434,00
- ◆ Offerte dagli ammalati € 50,00
- ◆ Offerta dalle buste € 305,00
- ◆ N.N. pro Parrocchia
€ 200,00 ; € 1000,00 **GRAZIE !!!**

CAMMINO SULLA PAROLA DOMINICALE PER GLI ADULTI

Da martedì un video di apertura
sul canale YouTube

ORATORIO SAN GERVASIO

• * *

- **CONDIVISIONE GIOVEDI SERA**
10 DICEMBRE ORE 20.45

Chi usa il pc può cliccare sul link seguente
per partecipare

<https://meet.jit.si/IncontroParolaSG>

Scarica app Jitsi Meet sul telefonino

VISTA L'IMPOSSIBILITÀ
DI RITROVARCI
PER LE FESTE
DEI PICCOLI
NELLA VICINANZA
DEL NATALE
E' IN ARRIVO
UN BELLISSIMO CA-
LENDARIO DELLA
SCUOLA DELL'INFAN-
ZIA E DEL NIDO
COSI' DA PORTARE
NELLE NOSTRE CASE
GLI AUGURI E
IL SORRISO
DEI PICCOLI.

SAREMO PAROLE NUOVE
NEL LIBRO DELLA VITA



PER CHI INTENDE ISCRIVERE I BAMBINI
ANTICIPATARI CON FREQUENZA DA
GENNAIO 2021 (i nati entro il 30 aprile 2018)
L'ISCRIZIONE TERMINA
VENERDI 18 DICEMBRE
PRESSO LA SEGRETERIA DELLA SCUOLA.

LA CELEBRAZIONE COMUNITARIA
DELLA PENITENZA SARA'

- A Capriate LUNEDI 14 DICEMBRE ore 20.15
 - A San Gervasio MARTEDI 15 DIC. ore 20.15
- Terminiamo la parte con assoluzione comunitaria alle
20.45. Poi il tempo per la riconciliazione personale.

In ascolto di alcune richieste
e le diverse situazioni che toccano
i nostri vissuti la messa delle ore 10.30
sarà trasmessa in diretta sul canale
youtube dell'oratorio
(non sarà registrata)

Cercare su youtube il canale
ORATORIO SAN GERVASIO
e iscriversi .

Così aprendo youtube
ci si apre in automatico.

Parrocchia San Gervasio AVVENTO DI CARITA' 2020

PER L'OSPEDALE

PEDIATRICO DI BETLEMME

"CARITAS BABY HOSPITAL" E

ASS. "OUIPOURLAVIE" - LIBANO

